

## **LA COMMISSIONE PER LE VALUTAZIONI DI IMPATTO AMBIENTALE**

**VISTO** l'art. 6, comma 2 e seguenti, della legge 8 luglio 1986 n. 349;

**VISTO** il D.P.C.M. del 10 agosto 1988, n. 377;

**VISTO** il D.P.C.M. del 27 dicembre 1988, concernente "Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all'art. 6 della legge 8 luglio 1986, n. 349, adottate ai sensi dell'art. 3 del D.P.C.M. del 10 agosto 1988, n. 377".

### **PRESO ATTO CHE:**

In data 01.10.2003 con nota assunta al prot. n. 11403/VIA del 06.10.2003, la Società HERA S.p.A., ha presentato domanda di pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi della L. 8 luglio 1986, n. 349, relativa al progetto per la realizzazione di una Centrale termoelettrica a ciclo combinato cogenerativa di potenza elettrica di 80 MW nel Comune di Imola (BO).

La pubblicazione dell'annuncio relativo alla domanda di pronuncia di compatibilità ambientale ed al conseguente deposito del progetto e dello studio di impatto ambientale per la pubblica consultazione, è avvenuta in data 06.10.2003 sui quotidiani "La Repubblica" e "Il Resto del Carlino".

In data 24.10.2003, con nota prot. 087/VIA/DIV.II/COM.VIA, la Direzione per la VIA, ha trasmesso alla Commissione VIA, la seguente documentazione:

- Istanza del proponente;
- Documentazione progettuale;
- S.I.A.;
- Copia degli avvisi al pubblico;
- Copia della dichiarazione giurata degli estensori del SIA.

Con la nota prot.n. VIA/2003/12979 del 10.11.2003 il Presidente della Commissione per la VIA ha assegnato l'istruttoria al Gruppo Istruttore costituito da d.ssa Ceoloni (Referente), dott. Mastrocola e Ing. Mirelli.

Con la nota prot. VIA/2003/13958 del 01.12.2003 il Presidente della Commissione per la VIA ha assegnato la referenza dell'istruttoria al dott. Borgia.

In data 19.12.2003 il Gruppo istruttore ha effettuato un sopralluogo, con contestuale riunione nell'area interessata dalla realizzazione dell'opera proposta a cui hanno preso parte il Gruppo Istruttore, la Società Hera S.p.A., i rappresentanti del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e della Regione Emilia Romagna.

Con nota prot. n. CVIA/2004/146 del 05.03.2004 il Presidente della Commissione per la VIA ha riassegnato l'istruttoria al Gruppo Istruttore costituito dall'Ing. Mirelli (Referente), Dott. Mastrocola e Dott. Borgia.

In data 19.04.2004, la Div. III ha trasmesso con nota prot. DSA/2004/9270 assunta al prot. COMM.VIA/513 del 20.04.2004 la richiesta della Società Hera S.p.A. di stralcio dell'opera di allacciamento alla rete gas (metanodotto).

In seguito all'analisi della documentazione presentata dal Proponente ed agli elementi acquisiti nel corso della riunione e del sopralluogo, il Gruppo Istruttore ha ravvisato la necessità di richiedere

delle integrazioni al progetto ed allo studio di impatto ambientale.

Con nota prot.n. DSA/2004/16420 del 14.07.2004 la Div. III ha richiesto alla Società Hera S.p.A. le integrazioni ritenute necessarie.

La Società Hera S.p.A. con nota acquisita con prot.n. DSA/17698 del 30.07.2004 ha trasmesso le integrazioni richieste alla Div. III che le ha inoltrate alla Commissione Via con nota prot. DSA/2004/17823 assunta al prot CVIA/1827 del 06.08.2004.

In data 23.09.2004 si è tenuta una riunione presso la Commissione VIA in cui il Proponente ha descritto le risposte fornite alle integrazioni richieste dal Gruppo Istruttore.

La Div. III, con nota prot. DSA/2004/0022492 del 12.10.2004, acquisita al prot. CVIA/2423 del 13.10.2004, ha trasmesso alla Commissione VIA la copia della nota della Società Hera S.p.A. con cui ha fornito riscontro alle delucidazioni sulla documentazione integrativa fornita in data 27.07.2004 richieste in occasione della riunione del 23.09.2004.

La Società Hera S.p.A. con nota acquisita al prot. DSA/25205 del 15.11.2004 ha trasmesso documentazione integrativa spontanea alla Div. III che l'ha inoltrata alla Commissione VIA con nota prot. DSA/2004/0026913 del 02.12.2004.

La Società Hera S.p.A. con nota acquisita al prot. DSA/27158 del 06.12.2004 ha trasmesso documentazione integrativa spontanea alla Div. III che l'ha inoltrata alla Commissione VIA con nota prot. DSA/2004/0028162 del 15.12.2004.

La Società Hera S.p.A. con nota acquisita al prot. DSA/28895 del 22.12.2004 ha trasmesso un aggiornamento della documentazione integrativa spontanea alla Div. III che l'ha inoltrata alla Commissione Via con nota prot. DSA/2005/00489 del 11.01.2005.

La Società Hera S.p.A. con nota acquisita al prot. DSA/3633 del 15.02.2005 ha trasmesso le controdeduzioni alle osservazioni del Pubblico alla Div. III che le ha inoltrate alla Commissione Via con nota prot. DSA/2005/004417 del 22.02.2005.

La Società Hera S.p.A. con nota acquisita al prot. CVIA/677 del 01.03.2005 ha trasmesso alla Commissione VIA ulteriori chiarimenti volontari.

La Società Hera S.p.A. con nota acquisita al prot. DSA/5027 del 28.02.2005 ha trasmesso integrazioni volontarie alla Div. III che le ha inoltrate alla Commissione Via con nota prot. DSA/2005/006512 del 16.03.2005.

La Società Hera S.p.A. con nota acquisita al prot. CVIA/824 del 11.03.2005 ha trasmesso alla Commissione VIA allegati alle integrazioni volontarie.

La Società Hera S.p.A. con nota acquisita al prot. CVIA/1473 del 13.05.2005 ha trasmesso alla Commissione VIA fax di integrazioni volontarie.

La Società Hera S.p.A. con nota acquisita al prot. CVIA/1505 del 17.05.2005 ha trasmesso alla Commissione VIA allegati alle integrazioni volontarie.

La Società Hera S.p.A. con nota acquisita al prot. DSA/13863 del 30.05.2005 ha trasmesso una nota di chiarimento delle scelte progettuali che ottimizzano l'intervento dal punto di vista ambientale alla Div. III che le ha inoltrate alla Commissione Via con nota prot. DSA/2005/14358 del 06.06.2005.

La Società Hera S.p.A. con nota acquisita al prot. CVIA/1895 del 17.06.2005 ha trasmesso alla Commissione VIA tabelle di sintesi relative alle emissioni.

La Società Hera S.p.A. con nota acquisita al prot. CVIA/1896 del 17.06.2005 ha trasmesso alla Commissione VIA una nota di chiarimento delle scelte progettuali che ottimizzano l'intervento dal punto di vista ambientale già preventivamente trasmessa dalla Div. III.

La Società Hera S.p.A. con nota acquisita al prot. CVIA/2277 del 19.07.2005 ha trasmesso alla Commissione VIA una nota di chiarimento delle scelte progettuali, a seguito dell'incontro con il Gruppo Referente, concernente l'inserimento di sistemi di abbattimento catalitici sia per gli NOx sia per il CO.

Nel corso dell'istruttoria sono pervenute le seguenti osservazioni, avanzate ai sensi dell'art.6, comma 9 della Legge n. 349/86:

- Coldiretti Imola, nota del 27.10.2003, trasmessa alla Commissione VIA con nota prot. n. 182/2003/VIA/DIV.II/COM.VIA del 20.11.2003
- Gruppo Verdi Imola, nota del 20.11.2003 acquisita alla Direzione VIA con prot. 13742 del 25.11.2003 e trasmessa alla Commissione VIA con nota prot. n. 242/2003/VIA/DIV.II/COM.VIA del 03.12.2003;
- Comune di Imola – Consigliere comunale Manuela Leontini, nota del 03.11.2003 acquisita alla direzione VIA con prot. n. 13024 del 10.11.2004 e trasmessa alla Commissione Via con prot. 273/2003/VIA/DIVII/COM.VIA del 09.12.2003;
- Comitato Cittadini per la Salute, nota del 03.01.2004 acquisita alla Direzione per la Salvaguardia Ambientale con prot. n. 206 del 12.01.2004 trasmessa alla Commissione VIA con nota prot. 196/2004/DSA/DIV.III/COM.VIA
- Comitato Cittadini per la Salute, nota del 29.09.2004 acquisita alla Direzione Generale per la Salvaguardia Ambientale con prot. 2212 del 07.10.2004, trasmessa alla Commissione VIA con nota prot. DSA/2004/00229977 del 19.10.2004.
- Comitato Cittadini per la salute, nota consegnata per le vie brevi alla Div. III nel corso di un incontro avvenuto il giorno 17.11.2004;

Inoltre, sono pervenuti i seguenti pareri:

- Ministero per i Beni e le Attività culturali, parere del 01.04.2004 prot. n. ST/402/11798/2004 acquisito alla Direzione Generale per la Salvaguardia Ambientale con prot. n. DSA/8674 del 08.04.2004 e trasmesso alla Commissione VIA con nota prot. n. DSA/2004/9355 del 20.04.2004 acquisita con prot. COMM.VIA/530 del 21.04.2004.
- Ministero per i Beni e le Attività culturali, nota prot. n. ST/402/29734/2004 acquisito alla Direzione Generale per la Salvaguardia Ambientale con prot. n. 21620 del 01.10.2004 e trasmesso alla Commissione VIA con nota prot. n. DSA/2004/22871 del 15.10.2004 acquisita con prot. COMM.VIA/2481 del 19.10.2004;
- Regione Emilia Romagna, parere del 16 febbraio 2004, Delibera di Giunta Regionale n. 396, trasmesso alla Commissione VIA con nota acquisita al prot. CVIA/835 del 14/03/2005.

#### **VISTA ED ESAMINATA**

- la documentazione tecnica trasmessa a seguito dell'istanza presentata che consiste nel Progetto, nello Studio di Impatto Ambientale e nella Sintesi non Tecnica dell'impianto e delle relative opere connesse;

- la documentazione integrativa trasmessa dai Proponenti a tutti i soggetti interessati e pervenuta con note del 24.10.2003 (prot.086/2003/VIA/DIV.II/COMVIA), del 3.12.2003 (prot.14091/VIA e prot. 14093/VIA), del 21.6.2004 (prot. DSA n. 14762) consistente rispettivamente in:
  - Integrazioni al Progetto ed allo S.I.A. e controdeduzioni alle osservazioni pervenute nel corso dell'iter istruttorio, in riferimento alle richieste avanzate dal G.I. con note del 7.2.2003 (prot.1427/VIA/A.O.13.B) e del 26.2.2003 (prot.1987/VIA/A.O.13.B);
  - Ulteriori chiarimenti forniti dal Proponente in materia di qualità dell'aria.

**PRESO ATTO CHE:**

- La centrale da realizzare è localizzata nel territorio del comune di Imola (BO) ed è situata ai margini del centro abitato dello stesso comune; l'area totale del lotto di progetto è di circa 3.500 m<sup>2</sup> ed è attualmente la sede di HERA-AMI della città di Imola, foglio catastale 107, particella 136.
- Il progetto prevede la realizzazione di una nuova centrale per la produzione di circa 80 MW di energia elettrica e 45 MW di energia termica dedicata al teleriscaldamento; la realizzazione del collegamento alla rete elettrica, mentre il metanodotto di allacciamento alla rete gas non risulta necessario; l'ampliamento della rete di teleriscaldamento e la realizzazione di un progetto pilota di mobilità elettrica nella città di Imola.

Le caratteristiche generali dell'impianto dichiarate dal Proponente sono riportate sinteticamente nella seguente tabella:

	<u>Ciclo Combinato con cogenerazione</u> (T amb = +5 °C)	<u>Ciclo Combinato senza cogenerazione</u> (T amb = +25 °C)
Potenza elettrica turbina a gas	32'100 kW	27'000 kW
Potenza elettrica turbina a vapore	12'000 kW	20'200 kW
Potenza elettrica nominale	76'200 kW	74'200 kW
Potenza termica nominale	45'000 kW	
Potenza elettrica consumata per gli ausiliari	1'500 kW	1'500 kW
Consumo totale di combustibile	161'612 kW	142'400 kW
Rendimento di primo principio del ciclo	75,0 %	52,1 %
Potenza elettrica effettiva netta	74'700 kW	72'700 kW
Rendimento ciclo netto	74,0 %	51,0 %
Rendimento elettrico ciclo netto	46,2 %	

Il consumo di combustibile è espresso in KW in modo da poter calcolare direttamente i rendimenti.

**VALUTATO CHE:**

**per quanto riguarda il quadro di riferimento programmatico**

Il progetto anche a seguito delle integrazioni e chiarimenti inviati a questo Ministero risulta coerente con gli strumenti di programmazione e pianificazione nel settore energetico - ambientale sia quelli a livello nazionale che regionale, provinciale e comunale. In particolare:

- Piano Energetico Nazionale (PEN 1988).

- Piano energetico Regionale, in cui si prevede in particolare che una potenza base di circa 5800 MWe venga garantita tramite nuove centrali termoelettriche alimentate a metano.
- Accordo di Programma Quadro con questo Ministero in materia di ambiente, mobilità sostenibile ed energia.
- Piano Territoriale Paesaggistico Regionale.
- III Accordo di Programma per la Gestione della Qualità dell'Aria.
- Piano Energetico della Provincia di Bologna.
- Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Bologna. In particolare, le incoerenze e criticità rilevate sul piano programmatico rispetto alla fragilità dell'acquifero ed alla zona di protezione dei pozzi di estrazione di acqua potabile, sono state generalmente superate tramite adeguati interventi progettuali di mitigazione.
- Piano assetto idrogeologico del fiume Reno (PSAI).
- Piano Regolatore del Comune di Imola.
- Piano Generale Traffico Urbano del Comune di Imola.

Risulta altresì che nel sedime dell'impianto e nelle aree circostanti non vi siano beni paesistici o di notevole interesse pubblico sottoposti a vincolo ai sensi della L. 490/99.

Il sedime dell'impianto non interessa Aree Regionali Protette, aree SIC, pSIC, ZPS ecc.

Per quanto riguarda i criteri che hanno condotto alla scelta localizzativa, il Proponente dichiara che, dovendo soddisfare alle esigenze del teleriscaldamento per la città di Imola, tale impianto poteva essere localizzato unicamente nelle immediate vicinanze della stessa città.

**per quanto riguarda il quadro di riferimento progettuale:**

Il progetto include le seguenti opere:

La centrale termoelettrica è costituita da due turbine a gas e da una turbina a vapore della potenzialità complessiva di circa 80 MWe. In particolare sono presenti le seguenti apparecchiature:

- due turbine a gas della potenza di circa 30 MWe ciascuna, alimentata esclusivamente a gas naturale e dotata di sistema di combustione del tipo Dry Low NOx (DLN) che garantisce concentrazioni di NO<sub>x</sub> nei fumi secchi con 15% di O<sub>2</sub> significativamente inferiori a 50 mg/Nm<sup>3</sup>;
- una caldaia a recupero di tipo orizzontale, a circolazione naturale;
- una turbina a vapore della potenza di circa 20 MWe, del tipo "a condensazione";
- un condensatore raffreddato ad acqua in ciclo con torre evaporativa;
- tre alternatori sincroni a due poli connessi rispettivamente alle turbine a gas ed alla turbina a vapore aventi una potenza nominale complessiva (IEC rating) di 80 MWe;
- un sistema di raffreddamento del macchinario a circuito chiuso con torre evaporativa.

Oltre ai sistemi ausiliari della turbina sono presenti i seguenti sistemi ausiliari comuni:

- sistema di approvvigionamento e distribuzione delle acque necessarie al reintegro del ciclo termico, prelevate dall'acquedotto industriale;
- impianto di demineralizzazione;
- sistemi differenziati di idoneo trattamento e raccolta delle acque reflue costituite da:
  - acque oleose e acque di prima pioggia,
  - acque di processo (spurghi caldaia, scarichi e drenaggi chimici del sistema di demineralizzazione),
  - scarichi sanitari.

che verranno a seconda della loro composizione bio-chimica ed a norma di legge portate a depurazione o scaricate nell'impianto fognario o nel corpo recettore superficiale;

- sistema di rilevazione e protezione incendio;
- sistemi di ventilazione, riscaldamento, condizionamento;
- due caldaie di emergenza da 22.5 MW ciascuna;
- sistema aria compressa servizi e strumenti;
- sistemi distribuzione gas.

L'elettrodotto AT a 132/15 kV tra il nuovo impianto e la sottostazione elettrica di Ortignola ha lunghezza di circa 700 m ed è interrato.

Il metanodotto di allacciamento alla rete gas non è necessario in quanto la stazione è già presente all'interno del sedime della costruenda Centrale.

L'ampliamento della **rete di teleriscaldamento** al servizio dell'abitato di Imola prevede la realizzazione della chiusura ad anello della stessa al fine di aumentare l'estensione del servizio;

E' prevista la realizzazione di un **progetto pilota di mobilità elettrica** nella città di Imola.

#### **Per quanto riguarda il quadro di riferimento ambientale:**

Consta sottolineare che tale progetto presenta degli aspetti critici che sono sotto elencati:

1. L'impianto è realizzato alla periferia della città di Imola il cui territorio è stato incluso tra le zone di risanamento della qualità dell'aria sia per gli NOx che per i PM10.
2. Limitrofo l'impianto in progetto esiste un recettore sensibile (scuola di Ponte Santo con annesso parco) rispetto a cui i livelli di rumore, prodotti in prevalenza dal traffico cittadino, sono già attualmente superiori a quanto disposto per legge sia nel periodo diurno [ $Leq = 53,2 > 50$  dB(A)] che notturno [ $Leq = 46,8 > 40$  dB(A)], ed il contributo del nuovo impianto al rumore (presso lo stesso recettore) è stato calcolato in 39,2 dB(A). Per cui, il contributo del nuovo impianto mentre non influenza il livello di rumorosità diurna, potrebbe avere un'influenza piccola sul livello notturno.
3. Il sito del nuovo impianto si localizza in una zona di particolare fragilità e vulnerabilità dell'acquifero dove insiste il campo pozzi di Ponte Santo che serve la città di Imola. Tale vulnerabilità potrebbe essere particolarmente elevata durante la cantierizzazione dell'impianto.

In relazione a quanto riportato nel quadro ambientale, nella fase istruttoria il proponente ha formulato nuove ipotesi progettuali e realizzative di opere ed interventi destinati alla mitigazione o riduzione degli impatti. In tal senso il proponente intende:

#### ***→ Per quanto riguarda la qualità dell'aria:***

- garantire ed utilizzare nella nuova centrale sistemi di combustione ed abbattimento in grado di garantire una concentrazione di ossidi di azoto nelle emissioni come limite orario massimo pari a 30 mg/Nm<sup>3</sup>, successivamente ridotto a 15 mg/Nm<sup>3</sup> come descritto nella nota del proponente HERA spa acquisita al prot. CVIA/2277 del 19.07.2005.

- nella esistente Centrale di Montericco destinata ad integrare nel periodo invernale la produzione di vapore per il teleriscaldamento:

- dismettere le turbine a gas della attuale centrale di Montericco;
- aumentare l'altezza dei camini di tutte le caldaie per la produzione di vapore a servizio del teleriscaldamento a 30 m da terra, elevando la velocità di uscita dei fumi a 10 m/s;
- utilizzare le caldaie ausiliarie di Montericco per un massimo di 280 ore annue durante i mesi invernali di dicembre, gennaio, febbraio;

- per le caldaie ausiliarie destinate sempre alla produzione di vapore per il teleriscaldamento di via Mazzanti:

- aumentare l'altezza dei camini a 25 m p.c. ed assicurare, nel nuovo assetto, che la velocità di uscita dei fumi sia almeno 12.5 m/s;

- per le caldaie di riscaldamento private:

- provvedere alla sostituzione delle caldaie con la rete di teleriscaldamento, chiusa ad anello, in modo da aumentare il numero di utenze e l'efficienza del sistema;

- per il traffico cittadino:

- Implementare un progetto di mobilità elettrica nel centro di Imola.

→ **Per quanto riguarda il rumore:**

- dismettere le turbine a gas della attuale centrale di Montericco;
- implementare e rendere funzionante il progetto di mobilità elettrica per il centro di Imola; tale progetto, se sufficientemente supportato dalle autorità locali, può anche far rientrare nei limiti di legge l'attualmente alto livello di rumore sul recettore sensibile "Scuola di Ponte Santo" e annesso parco.

→ **Per quanto riguarda la fragilità dell'acquifero:**

- relativamente al campo pozzi di Ponte Santo:

- chiudere i pozzi:

Coordinate Gauss-Boaga Fuso Ovest		
Numero Pozzo	X	Y
13	1715425	4916366,60
20	1715495	4916481,38
21	1715543	4916592,09
3	1715514	4916536,71

le cui zone di protezione insistono sul sedime dell'impianto;

- relativamente alle acque di prima pioggia ed agli sversamenti accidentali:

- tutte le acque di prima pioggia provenienti dalle aree impermeabilizzate (vie di accesso, piazzali e tetti) verranno convogliate alla vasca di prima pioggia, da cui le acque saranno rinviate alla fognatura e da questa al depuratore di Gambellara;

- gli sversamenti accidentali verranno ugualmente convogliati dal sistema di drenaggio dei piazzali alla vasca di prima pioggia e da questa, a seconda del tipo di liquido, alla fognatura ed al depuratore di Gambellara o, se la composizione chimica non rispettasse i limiti di legge, ad opportuno impianto di trattamento autorizzato;
- relativamente alle sostanze pericolose:
- tutti i fluidi pericolosi saranno contenuti in serbatoi a doppia parete;
  - ciascun serbatoio sarà locato all'interno di apposita vasca in grado di contenere un volume di liquido pari a quello del serbatoio corrispondente;
  - il carico/scarico dei fluidi pericolosi avverrà unicamente all'interno di un'area dedicata con apposita vasca di raccolta sversamenti.

### **CONSIDERATO CHE:**

Da un punto di vista ambientale gli aspetti critici sono in buona parte mitigati dalle ipotesi progettuali e realizzative di opere ed interventi che il proponente ha definito puntualmente in relazione alle diverse necessità ambientali;

1) Le emissioni in atmosfera, con particolare riferimento all'emissione di ossidi di azoto ed alla formazione di particolato secondario, in quanto le concentrazioni in atmosfera di tali sostanze superano i limiti di legge per la qualità dell'aria proprio nel Comune di Imola che ricade all'interno dell'area di risanamento atmosferico della Provincia di Bologna. Tale situazione potrebbe raggiungere condizioni di particolare criticità durante i mesi invernali (dicembre, gennaio, febbraio) quando per il teleriscaldamento devono essere utilizzate anche le caldaie ausiliarie di via Mazzanti e di Montericco. Un condizione critica pare altresì essere quella di emergenza in cui vengono accese le caldaie di emergenza di Montericco (45 MW termici) a seguito della disfunzione di entrambi i gruppi della centrale. D'altronde quest'ultima condizione di criticità potrebbe essere facilmente superata qualora le caldaie di emergenza fossero localizzate all'interno del sedime della centrale stessa, invece che a Montericco, ed utilizzassero gli stessi (o paragonabili) camini di emissione. Questa localizzazione delle caldaie di emergenza sembra essere cautelativamente necessaria a causa dei limiti intrinseci della modellistica delle ricadute, che non include come sorgenti tutti gli altri punti di emissione, autorizzati dalla Provincia e dal Comune ed effettivamente presenti, limitrofi l'impianto in oggetto. Inoltre, il posizionamento di dette caldaie a Montericco comporta un incremento superiore del 50% della potenza termica ivi installata attualmente, senza che siano stati approfonditi sufficientemente gli aspetti di impatto ambientale al riguardo, e che infine potrebbe forse anche comportare in caso di emergenza uno sbilanciamento del sistema di teleriscaldamento rispetto alle condizioni normali di esercizio.

Criticità conserva altresì il periodo estivo in cui la Centrale non sostituisce in forma consistente le emissioni dalle caldaie domestiche. A questo riguardo, vengono di seguito riassunti i bilanci di massa dei vari scenari possibili: solo teleriscaldamento con e senza abbattitori di NOx, teleriscaldamento e traffico elettrico con e senza abbattitori di NOx, sia del periodo invernale (novembre-aprile) che estivo (maggio-ottobre). Le sostanze inquinanti considerate sono NOx, CO, PM10 primario e PM10 totale (primario + secondario). Per la trasformazione da NOx a PM10 secondario sono stati utilizzati i coefficienti per l'Italia indicati dalla Commissione Nazionale per l'Emergenza Inquinamento Atmosferico, nella relazione datata 21/3/2005, specificatamente riferiti al 1999.

Per quanto riguarda i PM<sub>10</sub>, un apporto aggiuntivo non adeguatamente valutato è costituito dal trascinato liquido emesso dalle torri di raffreddamento ad acqua. Tale trascinato liquido, contenente acido solforico, antivegetativi ed anticorrosivi, tende ad evaporare in atmosfera

formando micropolveri, le quali, anche se in misura ridotta aumentano l'impatto legato ai PM<sub>10</sub>. Anche quest'ultima criticità è stata valutata nell'ambito delle ulteriori integrazioni trasmesse dal Proponente .

### 1.1 Bilancio Emissioni in termini di tonnellate emesse

Nelle tabelle che seguono vengono confrontate le quantità di inquinanti emessi, in termini di tonnellate anno ed in termini di tonnellate a semestre (autunno-inverno e primavera-estate) nella situazione attuale con quella futura.

Questi confronti sono fatti considerando il non apporto del traffico e l'apporto del traffico analogamente a quanto nelle precedenti tabelle di confronto trasmesse in data 17/06/05.

Da notare che le precedenti tabelle erano state calcolate considerando i seguenti livelli di emissione della centrale:

- NO<sub>x</sub> 30 (mg/Nm<sup>3</sup>)
- CO 30 (mg/Nm<sup>3</sup>)
- PM<sub>10</sub> 3,5 (mg/Nm<sup>3</sup>)

Le tabelle che seguono sono state calcolate considerando i nuovi valori di emissione della centrale e cioè:

- NO<sub>x</sub> 15 mg/Nmc
- CO 10 mg/Nmc
- PM<sub>10</sub> 3,5 mg/Nmc
- NH<sub>3</sub> 2,5 mg/Nmc

In queste tabelle il PM<sub>10</sub> totale è dato dalla sommatoria di PM<sub>10</sub> primario più il PM<sub>10</sub> secondario generato dalla conversione in atmosfera di NO<sub>x</sub> e NH<sub>3</sub> rispettivamente in ioni nitrato e ammonio che danno vita al particolato secondario. I fattori di conversione assunti per eseguire il calcolo e indicati dalla Commissione Nazionale per l'Emergenza Inquinamento Atmosferico, nella relazione datata 21/3/2005, sono:

- per NO<sub>x</sub> 1,4 nel periodo cosiddetto invernale (Novembre-Aprile) e 1,9 nel periodo cosiddetto estivo (Maggio-Ottobre),
- per NH<sub>3</sub> 1,1 per l'intero periodo.

L'analisi delle tabelle evidenzia che mentre si ha un aumento contenuto di NH<sub>3</sub> pari a 9,3 ton anno, si ha:

⇒ La riduzione delle tonnellate emesse di NOx sia a livello annuale (-91 t/a senza traffico, -100 t/a con traffico) sia a livello invernale (-84 t/6 mesi senza traffico, -89 t/6 mesi con traffico) sia a livello estivo (-7 t/6 mesi senza traffico, -11 t/6 mesi con traffico elettrico).

⇒ La riduzione delle tonnellate emesse di PM10 totale sia a livello annuale (-114 t/a senza traffico, -130 t/a con traffico) sia a livello invernale (-111 t/6 mesi senza traffico, -118 t/6 mesi con traffico) sia a livello estivo (-4 t/6 mesi senza traffico, -13 t/6 mesi con traffico elettrico)

## TABELLA A – BILANCIO ANNUALE

Tabella A1 - Senza traffico

Gennaio-dicembre	NOx	t/a	CO	t/a	PM 10	t/a	PM 10 Totale*	t/a	NH3	t/a
Situazione Attuale	CTR e CTE =	134,00	CTR e CTE =	10,00	CTR e CTE =	6,00	CTR e CTE =	207,80	CTR e CTE =	0,00
	CTR domus =	13,00	CTR domus =	6,00	CTR domus =	2,00	CTR domus =	21,60	CTR domus =	0,00
	totale =	147,00	totale =	16,00	totale =	8,00	totale =	229,40	totale =	0,00
Situazione Futura	CTE in progetto =	56,00	CTE in progetto =	37,30	CTE in progetto =	14,00	CTE in progetto =	114,93	CTE in progetto =	9,30
	totale =	56,00	totale =	37,30	totale =	14,00	totale =	114,93	totale =	9,30
	Var. Ass.	-91		21		6		-114		0
	Var. %	-62 %		133 %		75 %		-50 %		N.A.

\* Il PM10 totale è dato dalla sommatoria di PM10 primario, più il PM10 secondario generato dalla conversione in atmosfera di NOx e NH3 rispettivamente in ioni nitrato e ammonio che danno vita al particolato secondario. I fattori di conversione assunti per eseguire il calcolo di stima sono: per NOx 1,4 nel periodo Novembre-Aprile e 1,9 nel periodo Maggio-Ottobre, per NH3 1,1 per l'intero periodo annuale

Tabella A2 - Con traffico

Gennaio-dicembre	NOx	t/a	CO	t/a	PM 10	t/a	PM 10 Totale*	t/a	NH3	t/a
Situazione Attuale	CTR e CTE =	134,00	CTR e CTE =	10,00	CTR e CTE =	6,00	CTR e CTE =	207,80	CTR e CTE =	0,00
	CTR domus =	13,00	CTR domus =	6,00	CTR domus =	2,00	CTR domus =	21,60	CTR domus =	0,00
	Traffico =	9,00	Traffico =	185,00	Traffico =	1,00	Traffico =	15,85	Traffico =	0,00
	totale =	156,00	totale =	201,00	totale =	9,00	totale =	245,25	totale =	0,00
Situazione Futura	CTE in progetto =	56,00	CTE in progetto =	37,30	CTE in progetto =	14,00	CTE in progetto =	114,93	CTE in progetto =	9,30
	Traffico =	0,00	Traffico =	0,00	Traffico =	0,00	Traffico =	0,00	Traffico =	0,00
	totale =	56,00	totale =	37,30	totale =	14,00	totale =	114,93	totale =	9,30
	Var. Ass.	-100		-164		5		-130		9
	Var. %	-64 %		-81 %		56 %		-53 %		N.A.

\* Il PM10 totale è dato dalla sommatoria di PM10 primario, più il PM10 secondario generato dalla conversione in atmosfera di NOx e NH3 rispettivamente in ioni nitrato e ammonio che danno vita al particolato secondario. I fattori di conversione assunti per eseguire il calcolo di stima sono: per NOx 1,4 nel periodo Novembre-Aprile e 1,9 nel periodo Maggio-Ottobre, per NH3 1,1 per l'intero periodo annuale

Nota:

CTR e CTE = Centrali Termiche Esistenti

CTR domus = Caldaie domestiche

CTE in progetto = Nuova centrale

Traffico = Traffico automobilistico

Giugno 2005

**NB: NELLE TABELLE “A – B – C” SCRIVERE COME TITOLO “BILANCIO ANNUALE” SENZA LA PAROLA “EMISSIONI” OPPURE CANCELLARE TOTALMENTE IN QUESTE TABELLE LE COLONNE RELATIVE AL PM 10 TOTALE PERCHE’ SI TRATTA DI UNA STIMA DERIVATA DALLA CONVERSIONE DI ALTRI INQUINANTI IN POLVERI FINI E NON DI UNA VERA E PROPRIA EMISSIONE AL CAMINO**

TABELLA B – BILANCIO SEMESTRALE SENZA TRAFFICO

Tabella B1 - Semestre Novembre-Aprile

novembre-aprile	NOx	t/6mesi	CO	t/6mesi	PM 10 primario	t/6mesi	PM 10 Totale*	t/6mesi	NH3	t/6mesi
Situazione Attuale	CTR e CTE =	105,60	CTR e CTE =	7,90	CTR e CTE =	4,70	CTR e CTE =	152,54	CTR e CTE =	0
	CTR domus =	10,20	CTR domus =	4,70	CTR domus =	1,60	CTR domus =	15,88	CTR domus =	0
	totale =	115,80	totale =	12,60	totale =	6,30	totale =	168,42	totale =	0
Situazione Futura	CTE in progetto =	31,4	CTE in progetto =	20,9	CTE in progetto =	7,80	CTE in progetto =	57,48	CTE in progetto =	5,2
	totale =	31,4	totale =	20,9	totale =	7,80	totale =	57,48	totale =	5,2
	Var. Ass.	-84		8		2		-111		5
	Var. %	-73	%	66	%	24	%	-66	%	N.A.

\* IIPM10 totale è dato dalla sommatoria di PM10 primario, più il PM10 secondario generato dalla conversione in atmosfera di NOx e NH3 rispettivamente in ioni nitrato e ammonio che danno vita al particolato secondario. I fattori di conversione assunti per eseguire il calcolo di stima sono: per NOx 1,4 nel periodo Novembre-Aprile e 1,9 nel periodo Maggio-Ottobre, per NH3 1,1 per l'intero periodo annuale

Tabella B2 - Semestre Maggio-Ottobre

maggio-ottobre	NOx	t/6mesi	CO	t/6mesi	PM 10	t/6mesi	PM 10 Totale*	t/6mesi	NH3	t/6mesi
Situazione Attuale	CTR e CTE =	28,40	CTR e CTE =	2,10	CTR e CTE =	1,30	CTR e CTE =	55,26	CTR e CTE =	0
	CTR domus =	2,8	CTR domus =	1,3	CTR domus =	0,4	CTR domus =	5,72	CTR domus =	0
	totale =	31,20	totale =	3,40	totale =	1,70	totale =	60,98	totale =	0
Situazione Futura	CTE in progetto =	24,60	CTE in progetto =	16,40	CTE in progetto =	6,20	CTE in progetto =	57,45	CTE in progetto =	4,1
	totale =	24,60	totale =	16,40	totale =	6,20	totale =	57,45	totale =	4,1
	Var. Ass.	-7		13		5		-4		4
	Var. %	-21	%	382	%	265	%	-6	%	N.A.

\* IIPM10 totale è dato dalla sommatoria di PM10 primario, più il PM10 secondario generato dalla conversione in atmosfera di NOx e NH3 rispettivamente in ioni nitrato e ammonio che danno vita al particolato secondario. I fattori di conversione assunti per eseguire il calcolo di stima sono: per NOx 1,4 nel periodo Novembre-Aprile e 1,9 nel periodo Maggio-Ottobre, per NH3 1,1 per l'intero periodo annuale

Nota:

CTR e CTE = Centrali Termiche Esistenti

CTR domus = Caldaie domestiche

CTE in progetto = Nuova centrale

## TABELLA C – BILANCIO SEMESTRALE CON TRAFFICO

Tabella C1 - Semestre Novembre-Aprile

novembre-aprile	NOx	ton/6mesi	CO	ton/6mesi	PM 10	ton/6mesi	PM 10 Totale*	t/6mesi	NH3	t/6mesi
Situazione Attuale	CTR e CTE =	105,60	CTR e CTE =	7,90	CTR e CTE =	4,70	CTR e CTE =	152,54	CTR e CTE =	0,00
	CTR domus =	10,20	CTR domus =	4,70	CTR domus =	1,60	CTR domus =	15,88	CTR domus =	0,00
	Traffico =	4,50	Traffico =	92,50	Traffico =	0,50	Traffico =	6,80	Traffico =	0,00
	<b>totale =</b>	<b>120,30</b>	<b>totale =</b>	<b>105,10</b>	<b>totale =</b>	<b>6,80</b>	<b>totale =</b>	<b>175,22</b>	<b>totale =</b>	<b>0,00</b>
Situazione Futura	CTE in progetto =	31,40	CTE in progetto =	20,90	CTE in progetto =	7,80	CTE in progetto =	57,48	CTE in progetto =	5,20
	Traffico =	0,00	Traffico =	0,00	Traffico =	0,00	Traffico =		Traffico =	
	<b>totale =</b>	<b>31,40</b>	<b>totale =</b>	<b>20,90</b>	<b>totale =</b>	<b>7,80</b>	<b>totale =</b>	<b>57,48</b>	<b>totale =</b>	<b>5,20</b>
	Var. Ass.	-89		-84		1		-118		5
	Var. %	-74	%	-80	%	15	%	-67	%	N.A.

\* IIPM10 totale è dato dalla sommatoria di PM10 primario, più il PM10 secondario generato dalla conversione in atmosfera di NOx e NH3 rispettivamente in ioni nitrato e ammonio che danno vita al particolato secondario. I fattori di conversione assunti per eseguire il calcolo di stima sono: per NOx 1,4 nel periodo Novembre-Aprile e 1,9 nel periodo Maggio-Ottobre, per NH3 1,1 per l'intero periodo annuale

Tabella C2 - Semestre Maggio-Ottobre

maggio-ottobre	NOx	t/6mesi	CO	t/6mesi	PM 10	t/6mesi	PM 10 Totale*	t/6mesi	NH3	t/6mesi
Situazione Attuale	CTR e CTE =	28,40	CTR e CTE =	2,10	CTR e CTE =	1,30	CTR e CTE =	55,26	CTR e CTE =	0,00
	CTR domus =	2,80	CTR domus =	1,30	CTR domus =	0,40	CTR domus =	5,72	CTR domus =	0,00
	Traffico =	4,50	Traffico =	92,50	Traffico =	0,50	Traffico =	9,05	Traffico =	0,00
	<b>totale =</b>	<b>35,70</b>	<b>totale =</b>	<b>95,90</b>	<b>totale =</b>	<b>2,20</b>	<b>totale =</b>	<b>70,03</b>	<b>totale =</b>	<b>0,00</b>
Situazione Futura	CTE in progetto =	24,60	CTE in progetto =	16,40	CTE in progetto =	6,20	CTE in progetto =	57,45	CTE in progetto =	4,10
	Traffico =	0,00	Traffico =	0,00	Traffico =	0,00	Traffico =	0,00	Traffico =	0,00
	<b>totale =</b>	<b>24,60</b>	<b>totale =</b>	<b>16,40</b>	<b>totale =</b>	<b>6,20</b>	<b>totale =</b>	<b>57,45</b>	<b>totale =</b>	<b>4,10</b>
	Var. Ass.	-11		-80		4		-13		4
	Var. %	-31	%	-83	%	182	%	-18	%	N.A.

\* IIPM10 totale è dato dalla sommatoria di PM10 primario, più il PM10 secondario generato dalla conversione in atmosfera di NOx e NH3 rispettivamente in ioni nitrato e ammonio che danno vita al particolato secondario. I fattori di conversione assunti per eseguire il calcolo di stima sono: per NOx 1,4 nel periodo Novembre-Aprile e 1,9 nel periodo Maggio-Ottobre, per NH3 1,1 per l'intero periodo annuale

Nota:

CTR e CTE = Centrali Termiche Esistenti

CTR domus = Caldaie domestiche

CTE in progetto = Nuova centrale

Traffico = Traffico automobilistico

Giugno 2005

Si reputa quindi necessario l'utilizzo di abbattitori delle emissioni delle sostanze inquinanti indagate, così come proposte dal proponente HERA spa con la nota integrativa del 19.07.2005.

2) Le emissioni acustiche. Questa condizione di criticità potrebbe essere ulteriormente mitigata sia tramite l'implementazione del progetto di mobilità elettrica per il centro di Imola, riducendo così la sorgente di rumore da traffico, sia tramite ulteriori opportune opere di mitigazione.

3) La fragilità dell'acquifero. Tale criticità è solo in parte superata tramite l'impermeabilizzazione delle aree coperte e dei piazzali, la realizzazione di vasche per la raccolta della prima pioggia e degli sversamenti, la messa in sicurezza di tutti i serbatoi di stoccaggio di liquidi pericolosi e la chiusura di tutti i pozzi la cui area di rispetto ricada all'interno del sedime della centrale. Resta tuttavia il problema legato alle emissioni di trascinato liquido in atmosfera dalle torri di raffreddamento ad acqua. Tale trascinato contiene acido solforico, antivegetativi ed anticorrosivi in soluzione ed è quindi da considerare come sostanza inquinante che non deve depositarsi al suolo, percolando poi verso l'acquifero sottostante. D'altronde qualora la composizione chimica dell'acqua utilizzata per il raffreddamento fosse adeguata o al posto delle attuali torri di raffreddamento ad acqua fossero impiegate torri di raffreddamento ad emissioni zero, il problema suddetto sarebbe totalmente risolto. Quest'ultime soluzioni risolverebbero anche il problema dello stoccaggio di quantità non trascurabili di fluidi pericolosi all'interno del sedime della Centrale.

4) La mancanza di dati riguardanti il sedime della attuale Centrale di Montericco. Quest'ultima condizione di criticità potrebbe essere facilmente superata qualora le caldaie di emergenza fossero localizzate all'interno del sedime della centrale in progetto.

La tipologia di opera proposta, viste le scelte progettuali sopra menzionate, rende invece poco significativi i seguenti aspetti ambientali:

- scarichi;
- traffico veicolare dell'impianto anche durante la fase di cantiere;
- emissioni elettromagnetiche correlate ai cavi interrati di trasporto dell'energia elettrica prodotta dalla centrale stessa;
- In generale, impatti sul suolo, sottosuolo, fauna, flora ed ecosistemi.

#### PRESO ATTO CHE

- Sono pervenute ai sensi dell'art. 6 della legge 349/86 le osservazioni del pubblico le quali sono state adeguatamente prese in considerazione dal proponente tramite l'adozione di adeguate opere di mitigazione descritte nel SIA e sopra riportate, altrimenti da lui controdedotte o comunque adeguatamente risolvibili nel quadro prescrittivo.
- Dovrà essere presentato al Comune di Imola un aggiornamento del programma che HERA intende approntare per la dismissione di un numero di centrali termiche individuali, in aggiunta a quelle già dimesse, tali da compensare l'incremento delle emissioni prodotto dal nuovo impianto; questo in riferimento sia all'arco temporale che intercorre prima dell'avvio della nuova Centrale, nonché dopo l'avvio, con una eventuale graduazione della potenza generata e/o degli inquinanti emessi in rapporto proporzionato all'incremento degli allacciamenti. Tale programma dovrà tenere conto dello sviluppo abitativo, ma anche di una stima di allacciamenti possibili relativamente alla libera scelta dei cittadini; il programma dovrà indicare le forme di incentivazione messe in atto per favorire la riconversione degli impianti di riscaldamento esistenti.

VISTI i pareri di:

- Ministero per i Beni e le Attività Culturali, parere favorevole con prescrizioni di seguito riportate del 01.04.2004 prot. n. ST/402/11798/2004 acquisito alla Direzione Generale per la Salvaguardia Ambientale con prot. n. DSA/8674 del 08.04.2004 e trasmesso alla Commissione VIA con nota prot. n. DSA/2004/9355 del 20.04.2004 acquisita con prot. COMM.VIA/530 del 21.04.2004;
  1. La Soprintendenza Archeologica di Bologna dovrà essere informata con congruo anticipo dell'inizio dei lavori, in particolare di quelli che prevedono qualsiasi tipo di scavo, al fine di consentire la visita ispettiva della Soprintendenza medesima.
  2. Prima dell'inizio dei lavori dovranno essere effettuati accurati controlli archeologici tramite splateamento ed eventuale scavo al fine di accertare possibili resti.
  3. Nella eventualità di rinvenimenti, attualmente non prevedibili, che per le loro caratteristiche non consentano rimozione o spostamenti potrebbe rendersi necessaria la rilocalizzazione dell'intervento.
  4. Dovranno essere messi in atto idonei accorgimenti migliorativi riguardanti la sistemazione delle aree libere e gli spazi da destinare a verde, con la predisposizione di zone alberate atte a mitigare l'impatto ambientale del complesso.
- Ministero per i Beni e le Attività Culturali, parere del 17.09.2004 prot. n. ST/402/29734/2004 acquisito alla Direzione Generale per la Salvaguardia Ambientale con prot. n. 21620 del 01.10.2004 e trasmesso alla Commissione VIA con nota prot. n. DSA/2004/22871 del 15.10.2004 acquisita con prot. n. CVIA/2481 del 19.10.2004, tramite cui si riconferma il parere favorevole con prescrizioni precedente del 01.04.2004.

Regione Emilia-Romagna, parere positivo, assunto con delibera della Giunta Regionale n. 396 del 16 febbraio 2005, trasmesso alla Commissione VIA con nota acquisita al prot. CVIA/835 del 14/03/2005, nel quale vengono fatti i seguenti considerata:

- a) i limiti emissivi della vecchia centrale di Montericco sono molto maggiori rispetto ai limiti raggiungibili dalla nuova centrale; si evidenzia infatti un miglioramento nella situazione con la nuova centrale in progetto del valore di picco orario; si valuta che le emissioni dell'esistente centrale di via Montericco unitamente a quelle delle caldaie domestiche, che saranno sostituite con l'ampliamento della rete di teleriscaldamento, contribuiscano all'inquinamento atmosferico in misura maggiore della situazione post-operam (nuova centrale e 4 caldaie aggiuntive);
- b) tutto ciò, unitamente allo sviluppo del teleriscaldamento nelle nuove aree di espansione di maggiore dimensione, allo sviluppo del teleraffrescamento ed al potenziamento del trasporto elettrico cittadino, porta a considerare che la realizzazione della centrale termoelettrica a ciclo combinato cogenerativo della potenza di 80 MWe nel Comune di Imola porterà a un miglioramento della qualità dell'aria ad Imola.

e sono indicate le seguenti prescrizioni:

- 1) minimizzare gli impatti ambientali, mettendo in atto tutte le azioni di mitigazione, prevenzione e compensazione così come previste nel progetto, nel SIA e nelle successive integrazioni;
- 2) tutte le autorizzazioni, necessarie per la realizzazione delle opere in oggetto della presente valutazione, dovranno essere rilasciate dalle autorità competenti ai sensi delle vigenti leggi; dovranno, inoltre, essere rispettati tutti i limiti per l'emissioni di sostanze inquinanti con impatto sulle diverse matrici ambientali (aria, acqua, suolo, vegetazione, ecc.) previste dalle autorizzazioni stesse;
- 3) applicare quanto previsto dall'art. 5.3 del PTCV di Bologna "Tutela della qualità delle risorse idriche sotterranee" relativamente all'impermeabilizzazione delle aree di transito e di piazzale all'interno dell'area di intervento e prevedere la separazione delle acque meteoriche di dilavamento di prima pioggia e il suo scarico nella rete fognaria;

- 4) realizzare lo “stoccaggio di sostanze chimiche pericolose”, così come progettati con doppia parete o vasca di contenimento, non all’interno delle zone di rispetto dei pozzi, definite secondo il criterio geometrico di 200 m, diversamente da quanto previsto in progetto all’Allegato 12; nelle stesse aree di rispetto deve anche essere garantito il deposito temporaneo dei rifiuti in massima sicurezza; si ricorda inoltre che in tali zone non dovranno essere realizzate tubazioni di collegamento interrato, ma condotte aeree a doppia parete;
- 5) il progetto in esame dovrà adeguarsi ai vincoli dettati dalla direttiva regionale prevista all’art.21 del D.Lgs 152/99 al momento dell’autorizzazione all’esercizio della centrale;
- 6) al fine di ottemperare a quanto previsto dal Piano Energetico provinciale si richiede l’installazione, ove possibile, nel punto di collegamento della condotta del gas dalla rete di distribuzione nazionale a pressione di circa 75 bar alla condotta di allacciamento della centrale alla pressione di circa 40 bar, di un turboespansore allo scopo di ottenere un recupero energetico (produzione di energia elettrica) dal sistema di riduzione della pressione;
- 7) al fine di ottemperare a quanto previsto dal Piano di Assetto Idrogeologico del Fiume Reno si prescrive di ridimensionare la vasca di compensazione, tenendo conto dell’aumento della superficie impermeabilizzata derivata dalle prescrizioni definite al punto 7.11.27; in particolare tale vasca dovrà essere opportunamente dimensionata in base alle prescrizioni del Consorzio di Bonifica Renana, al quale dovrà essere sottoposto il progetto per l’approvazione alla competente autorità;
- 8) visto che il teleriscaldamento funzionerà solo in minima parte nel periodo estivo, presentare al Comune di Imola, all’interno del progetto definitivo, un progetto per il teleraffrescamento del Centro Leonardo e dell’Ospedale di Imola;
- 9) si prescrive che nella centrale di Montericco vengano smantellate le due turbine a gas termiche, e che per i picchi di richiesta di energia vengano attivati dapprima le caldaie “Mazzanti” e successivamente quelle presenti in Montericco; si prescrive inoltre che queste ultime vengano utilizzate solo nei periodi di massima richiesta (dicembre, gennaio, febbraio); altresì si prescrive che le due nuove caldaie che verranno costruite a Montericco dovranno essere attivate solo e unicamente per la gestione dei momenti di soccorso (guasti o manutenzioni della nuova centrale) dando comunicazione di tali eventi alla Provincia, al Comune, all’ARPA e all’AUSL;
- 10) presentare al Comune di Imola il programma che HERA intende approntare per la dismissione di un numero di centrali termiche individuali tali da compensare l’incremento delle emissioni prodotto dal nuovo impianto; questo in riferimento sia all’arco temporale che intercorre fino all’avviamento dell’impianto, nonché dopo l’avvio, con una eventuale graduazione della potenza espressa e/o degli inquinanti emessi in rapporto proporzionato all’incremento degli allacciamenti; tale programma dovrà tenere conto dello sviluppo abitativo ma anche di una stima di allacciamenti possibili relativamente alla libera scelta dei cittadini; per avere delle informazioni utili ad una migliore valutazione sugli effetti per la salute, il progetto dovrà indicare forme di incentivazione messe in atto per favorire le riconversioni degli impianti esistenti di riscaldamento individuati;
- 11) in relazione alla ottimale efficienza (e quindi minor emissioni) negli allacciamenti vicini alla centrale sembra utile che a tutta l’area residenziale contigua all’impianto (quartiere Zolino) venga reso possibile l’allacciamento alla cogenerazione, prevedendo la possibilità di allacciamento delle nuove aree di espansione di maggiore dimensione; HERA dovrà pertanto sottoscrivere un accordo con il Comune di Imola per il potenziamento delle utenze allacciate al teleriscaldamento anche con eventuale riduzione della produzione di energia elettrica;
- 12) HERA dovrà impegnarsi a sottoscrivere un accordo con il Comune di Imola per vendere l’energia elettrica prodotta dalla centrale in progetto con particolari condizioni concordate con il Comune stesso;
- 13) il progetto definitivo dell’opera compensativa “progetto pilota per la mobilità sostenibile e

- suo sviluppo” deve essere concordato con il Comune di Imola, compresa anche la possibilità di dotare gli enti locali (Comune, AUSL, ARPA) di automezzi elettrici prima del rilascio delle autorizzazioni necessarie alla realizzazione dell’opera in oggetto;
- 14) al fine di limitare la creazione di nuovi accessi carrai, di non compromettere l’attuale livello di servizio della rotatoria Maestri del Lavoro (in cui confluiscono le vie Della cooperazione e Mazzanti), nonché consentire la realizzazione dei lavori già previsti e necessari per migliorarne l’efficienza (riduzione del diametro esterno da 100 m a 80 m e del diametro interno da 80 m a 54 m e realizzazione di una corona centrale a 3 corsie in sostituzione delle 2 attuali), si ritiene non opportuna la creazione di un accesso carraio, anche se temporaneo e legato alla sola fase di cantiere, sulla citata rotatoria e si prescrive pertanto che siano utilizzati gli accessi carrai all’area attualmente già esistenti;
  - 15) per quanto riguarda le emissioni in atmosfera l’impianto di progetto dovrà garantire in ogni caso i seguenti valori limite di emissione:
    - ossidi di azoto (espressi come NO<sub>2</sub>) riferiti al 15% di ossigeno libero nei fumi secchi:
      - 50 mg/Nmc come valore medio orario;
      - 30 mg/Nmc come valore medio annuo;
    - monossido di carbonio riferito al 15% di ossigeno libero nei fumi anidri:
      - 30 mg/Nmc come valore medio orario;
  - 16) per il raggiungimento di tali limiti di emissione dovrà essere utilizzata la migliore tecnologia disponibile sia in termini del processo di combustione sia di eventuali impianti di abbattimento degli inquinanti;
  - 17) utilizzare le migliori tecnologie presenti sul mercato al fine di abbattere ulteriormente le emissioni in atmosfera di NO<sub>x</sub>;
  - 18) in fase di autorizzazione all’emissione in atmosfera definitiva ed in riferimento alle specifiche tecniche progettuali dell’impianto (in questa fase ancora non definite dal proponente), in considerazione della criticità dei valori di qualità dell’aria di PM<sub>10</sub> su tutto il territorio provinciale ed in particolare nelle aree degli agglomerati di Bologna ed Imola, potrà essere valutata l’opportunità di fissare valori massimi di emissione per polveri e PM<sub>10</sub>;
  - 19) installare, a carico del proponente, un campionatore di tipo gravimetrico sequenziale per l’analisi del materiale particolato inferiore ai 2.5 micron di diametro aerodinamico da posizionare all’interno di una stazione di monitoraggio scelta tra quelle già esistenti nel territorio imolese; la scelta della stazione, la tipologia di apparecchiatura, la gestione del monitoraggio e l’elaborazione dei dati dovrà essere concordata con il Comune di Imola, ARPA e il Nucleo Tecnico per la Valutazione dell’Inquinamento Atmosferico Provinciale;
  - 20) effettuare una campagna di monitoraggio della qualità dell’aria da effettuare vicino alla centrale (misurando NO<sub>x</sub>, CO, PM<sub>10</sub> e PM 2.5) ante-operam e post-operam, con trasmissione dei dati al Comune, alla Provincia di Bologna ed all’ARPA; le modalità di esecuzione di tale monitoraggio, il posizionamento della centralina, la cadenza temporale di svolgimento delle campagne dovrà essere concordata con ARPA e la Provincia di Bologna;
  - 21) realizzazione della relazione geotecnica e relative prove geognostiche nell’ambito delle fasi progettuali successive; dovranno inoltre essere accertate le caratteristiche geotecniche dei terreni e la loro compatibilità con le caratteristiche costruttive dei terrapieni;
  - 22) verificare la concentrazione di eventuali inquinanti nell’area interessata dagli scavi e dalle demolizioni al fine di decidere il riutilizzo e /o la destinazione in discarica dei terreni a seguito di tali analisi (D.M.471/99);
  - 23) si prescrive l’impermeabilizzazione di tutte le aree adibite a piazzali, parcheggi, viabilità, stoccaggi e la messa in opera di cordoli di contenimento delle aree in cui insistono i serbatoi per sostanze chimiche e le condotte aeree di trasferimento;
  - 24) vista l’elevata vulnerabilità della zona e la necessaria tutela della falda ad uso acquedottistico si prescrive di evitare per quanto possibile l’uso di fondazioni profonde e

- nel caso siano necessarie si prescrive di utilizzare per la perforazione additivi biodegradabili; inoltre, dovrà essere posta particolare attenzione anche alla fase di demolizione degli edifici e serbatoi esistenti ai sensi della normativa vigente;
- 25) per garantire la tutela ambientale del ricettore e considerato l'uso irriguo del Rio Correcchio, si prescrive la separazione delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali e della viabilità interna in prima e seconda pioggia; i volumi di prima pioggia dovranno essere recapitati nel collettore fognario, senza passare dalla vasca di compensazione; tale separazione garantirà un'ulteriore sistema di protezione determinando la possibilità di intercettazione nel caso di incidente o sversamento accidentale nelle aree adibite a piazzale e transito;
  - 26) visto l'elevato consumo di acqua previsto, si prescrive di riutilizzare le acque di dilavamento dei coperti e quelle di seconda pioggia al fine di attuare il maggiore risparmio idrico possibile e valutare la possibilità adottare ulteriori soluzioni tecnologiche in grado di ridurre il consumo di acqua dell'impianto;
  - 27) vista l'elevata vulnerabilità idrogeologica, in particolare per la fase di cantiere, si richiedono adeguate misure di sicurezza e controllo, sia per la demolizione/dismissione dell'esistente sia per la realizzazione delle opere in progetto; in particolare dovranno essere previste tutte quelle precauzioni affinché l'inquinamento accidentale della falda sia scongiurato; deve essere evitato qualsiasi sversamento sul terreno e devono essere definite le misure di intervento nel caso si verifichi un tale incidente;
  - 28) elaborare un progetto esecutivo del progetto di sistemazione finale, con individuazione delle tecniche da adottare per il rinverdimento dei terrapieni ed indicazione delle specie e dei sesti d'impianto previsti;
  - 29) per quanto riguarda il tipo di vegetazione da utilizzare, oltre al riutilizzo degli individui presenti attualmente nell'area, si prescrive, per i nuovi impianti l'utilizzo di specie autoctone;
  - 30) predisporre un nuovo studio acustico al fine di verificare il clima acustico e il criterio differenziale presso i ricettori e presentarlo al Comune e ad ARPA durante le successive fasi di progettazione nonché prevedere un monitoraggio post-operam;
  - 31) presentare al Comune e ad ARPA una valutazione d'impatto acustico redatta da tecnico competente e un piano di monitoraggio acustico dell'attività di cantiere; nel caso che le attività di cantiere, per motivi eccezionali, contingenti e documentabili, non siano in condizione di garantire il rispetto dei limiti di rumore sopra individuato, può essere richiesta specifica deroga presentando domanda allo sportello unico, corredata dalla documentazione tecnica redatta da un tecnico competente in acustica ambientale;
  - 32) creazione di un'area boscata arborea ed arbustiva, utilizzando specie autoctone, nell'area libera a forma di elle, localizzata a SW dei box automezzi, con funzione di diaframma tra l'area Hera e il quartiere residenziale Zolino;

#### **VALUTATO ALTRESÌ CHE:**

le prescrizioni espresse dalla Regione Emilia-Romagna sono condivisibili, a meno delle prescrizioni n. 4 riferita alla fragilità dell'acquifero e la prescrizione 15 relativa alle emissioni.

Nel primo caso infatti la Commissione VIA esprime due considerata:

1. lo stoccaggio di sostanze pericolose nell'esercizio della Centrale è strettamente legato alla necessità di utilizzare antincrostanti ed antivegetativi nell'acqua che deve essere inviata alle torri evaporative. Dato che da dette torri fuoriescono volumi non trascurabili di trascinato liquido contenente tali sostanze che potrebbero avere un'interferenza negativa con la falda acquifera, la Commissione VIA ritiene che tali sostanze non debbano essere utilizzate, perfezionando perciò la prescrizione n. 4 della Regione Emilia-Romagna nelle successive prescrizioni n. 1d, 4e e 4i;

2. la pericolosità maggiore per l'acquifero si verifichi particolarmente durante la fase di cantierizzazione dell'impianto, quando potrebbero verificarsi situazioni di criticità, particolarmente a causa di sversamenti accidentali, e perciò ritiene opportuno perfezionare la stessa prescrizione come di indicato nelle successive prescrizioni 3c, e 4.

Nel secondo caso si ritiene che, anche in vista della localizzazione dell'impianto in progetto al margine del centro abitato di Imola, i limiti imposti dalla Regione Emilia-Romagna non siano sufficientemente cautelativi – particolarmente per il semestre estivo in cui il contributo del teleriscaldamento alla riduzione delle emissioni è praticamente nullo – e che, in accordo con le prescrizioni n. 16 e 17 della stessa Regione, debbano essere utilizzate le migliori tecnologie di abbattimento delle sostanze inquinanti emesse oggi disponibili. Si ritiene perciò opportuno perfezionare la stessa prescrizione n. 15 nella successiva prescrizione n. 2.

**Tutto ciò visto considerato e valutato la Commissione VIA propone di esprimere  
parere di compatibilità ambientale positivo**

**assoggettato al rispetto delle su riportate prescrizioni della Regione Emilia-Romagna, a meno delle prescrizioni 4 e 15, e delle prescrizioni seguenti:**

1. Per quanto riguarda gli impianti:
  - a. Le turbine a gas della vecchia Centrale di Montericco dovranno essere dismesse non appena entrerà in funzione la nuova Centrale.
  - b. Le caldaie ausiliarie dedicate al teleriscaldamento potranno lavorare unicamente ad integrazione della nuova centrale nei mesi invernali dicembre, gennaio e febbraio per un totale complessivo massimo di 280 ore/anno. Le due caldaie locate nell'attuale Centrale di Montericco dovranno possedere camini di almeno 30 m di altezza e velocità di fuoriuscita del gas di almeno 10 m/s. Le altre due caldaie locate in via Mazzanti dovranno possedere camini di almeno 25 m di altezza con una velocità di fuoriuscita del gas di almeno 12.5 m/s.
  - c. Le due caldaie di emergenza della nuova Centrale, con potenza termica di 22.5 MW ciascuna, dovranno essere locate all'interno del sedime della nuova Centrale stessa e non nella vecchia Centrale di Montericco in sostituzione delle turbine a gas dismesse. I camini di tali caldaie di emergenza dovranno confluire all'interno della torre dei camini delle turbine a gas della nuova Centrale ed avere altezza e velocità di fuoriuscita e temperatura del gas di scarico uguali o superiori quelle dei camini della nuova Centrale stessa. Tali caldaie potranno lavorare unicamente in emergenza, cioè per fermo delle turbine a gas della nuova centrale, dando comunicazione di tali eventi alla Provincia, al Comune, all'ARPA e all'ASL.
  - d. Dovranno essere utilizzate torri di raffreddamento il cui trascinato liquido sia conforme ai limiti tabellari per gli scarichi in acque superficiali e sia specificatamente autorizzato dalla Provincia. Dovrà comunque essere predisposto, in accordo con la Provincia ed ARPA Emilia-Romagna, un piano di monitoraggio in continuo del trascinato liquido.
  - e. La linea interrata di connessione alla sottostazione elettrica di Ortignola dovrà, in prossimità dei ricettori sensibili, essere realizzata in modo da garantire livelli di campo elettromagnetico al disotto degli obiettivi di qualità.
  - f. Al fine di ottemperare a quanto previsto dal Piano di Assetto Idrogeologico del Fiume Reno si prescrive di ridimensionare la vasca di laminazione, tenendo conto dell'aumento della superficie impermeabilizzata secondo quanto previsto dalla prescrizione n. 4; in particolare tale vasca dovrà essere opportunamente dimensionata in base alle prescrizioni del Consorzio di Bonifica Renana, al quale dovrà essere sottoposto il progetto per le verifiche di competenza.

Qualunque variazione a tale schema dell'impianto dovrà essere sottoposto a nuova procedura di VIA, o esclusione VIA, secondo il parere degli organi competenti.

2. Per quanto riguarda le emissioni in atmosfera l'impianto stesso dovrà garantire bilanci emissivi di NO<sub>x</sub>, CO e PM<sub>10</sub> totale (primario + secondario) che, su base annua, siano migliorativi rispetto alla situazione attuale. Per il raggiungimento di tale obiettivo, dovrà essere utilizzata al momento dell'acquisto delle turbine la migliore tecnologia disponibile, che, ottimizzi da un lato il rendimento del processo e riduca dall'altro l'emissioni delle sostanze inquinanti tramite specifici impianti di abbattimento. Tali impianti di abbattimento dovranno permettere di mantenere le concentrazioni delle sostanze inquinanti nelle emissioni per quanto tecnicamente possibile al disotto dei valori di seguito indicati:
  - NO<sub>x</sub> (espressi come NO<sub>2</sub>) riferiti al 15% di ossigeno libero nei fumi secchi:  
15 mg/Nm<sup>3</sup> come massimo delle medie orarie;

- CO riferito al 15% di ossigeno libero nei fumi anidri:  
10 mg/Nm<sup>3</sup> come massimo delle medie orarie;
- NH<sub>3</sub>  
2,5 mg/ Nm<sup>3</sup> come massimo delle medie orarie.

Tali valori potranno essere eventualmente modificati al fine di rispettare quanto verrà determinato dal redigendo Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria della Provincia di Bologna.

3. Durante la cantierizzazione:

- a. Tutte le operazioni di demolizione, e comunque tutte le operazioni particolarmente rumorose, dovranno essere espletate durante le ore lavorative diurne.
- b. Tutto il materiale di scavo proveniente dalla dismissione degli impianti esistenti dovrà essere caratterizzato in base ad un protocollo specifico concordato con l'ARPA Emilia-Romagna ed, in base a questo, inviato a discarica o recupero.
- c. Vista l'elevata vulnerabilità idrogeologica sono necessarie adeguate misure di sicurezza e controllo, sia per la demolizione/dismissione dell'esistente sia per la realizzazione delle opere in progetto; in particolare:
  - i. dovranno essere previste tutte le precauzioni necessarie affinché l'inquinamento accidentale della falda sia scongiurato.
  - ii. deve essere evitato qualsiasi sversamento sul terreno.
  - iii. devono essere definite con l'ARPA di competenza le misure di intervento nel caso di sversamenti accidentali.
  - iv. non dovranno essere utilizzati fluidi inquinanti.
  - v. la preparazione dei fluidi dovrà essere fatta su aree appositamente impermeabilizzate e sotto il controllo dell'ARPA di competenza.
  - vi. deve essere evitato per quanto possibile l'uso di fondazioni profonde e, nel caso siano necessarie si dovranno utilizzare per la perforazione additivi biodegradabili.
- d. Non dovrà essere realizzato un nuovo accesso carraio sulla rotatoria Maestri del Lavoro, anche se temporaneo e legato alla sola fase di cantiere.

4. L'elevata vulnerabilità idrogeologica richiede ulteriori misure di sicurezza e controllo ed in particolare:

- a. Tutte le aree pavimentate, ivi incluse le vie di transito, parcheggi e capannoni dovranno essere impermeabilizzate. Le stesse aree pavimentate dovranno essere circondate lungo tutto il perimetro da appositi "muretti" a tenuta stagna che impediscano alle acque di prima pioggia o ad eventuali sversamenti di interessare le aree non pavimentate. Tali impermeabilizzazioni dovranno essere realizzate in materiali resistenti ai possibili liquidi accidentalmente sversati.
- b. I pozzetti, le fognature di raccolta delle acque piovane e/o degli sversamenti dovranno essere progettate e costruite con materiali atti a resistere ai fluidi pericolosi utilizzati regolarmente o saltuariamente (per esempio quelli utilizzati durante le manutenzioni) nell'impianto. La vasca di prima pioggia/contenimento sversamenti dovrà essere svuotata ogniqualvolta dei fluidi siano raccolti in essa. A seconda della composizione, i fluidi stessi dovranno essere recapitati al collettore fognario e da questo al depuratore di Gambellara o ad adeguati impianti di trattamento.
- c. Si dovrà provvedere insieme all'ARPA Emilia-Romagna ad un piano di monitoraggio semestrale per verificare che le aree pavimentate, i pozzetti, le fognature e la vasca di prima pioggia/contenimento sversamenti mantengano nel tempo caratteristiche di impermeabilità adeguate.

- d. Per lo scarico delle acque dalla vasca di laminazione nei canali recettori superficiali dovrà essere richiesta autorizzazione specifica alla Provincia ed esso dovrà essere dotato di pozzetto di campionamento. Con la Provincia e con ARPA Emilia-Romagna dovrà essere redatto uno specifico piano di monitoraggio delle acque di scarico.
- e. Tutti i contenitori di fluidi pericolosi utilizzati dovranno essere del tipo a doppia parete e locati in apposite vasche, una per ciascun contenitore, atte a raccogliere tutto il volume di liquido stoccato nel contenitore stesso.
- f. Dovrà altresì essere collegata ad apposita vasca di contenimento degli sversamenti l'area di carico/scarico dei liquidi pericolosi. Nella stessa area dovranno essere portati tutti gli attacchi per il trasferimento di tali fluidi e dovrà essere previsto un impianto di lavaggio ruote dei veicoli che ivi accedono. La suddetta vasca di contenimento dovrà essere svuotata ogniqualvolta dei fluidi siano raccolti in essa. I fluidi stessi dovranno essere portati ad adeguati impianti di trattamento.
- g. Nella stessa area di stoccaggio dei fluidi pericolosi dovrà essere predisposta una zona per il deposito temporaneo in massima sicurezza dei rifiuti.
- h. Tutte le tubazioni di trasferimento dei fluidi pericolosi tra le aree di stoccaggio e gli impianti che li utilizzano dovranno essere a doppio involucro, posizionati in canalette impermeabili a detti fluidi, sezionate, ed ispezionabili.
- i. I pozzi del campo pozzi di Ponte Santo sottoindicati:

Coordinate Gauss-Boaga Fuso Ovest

Numero Pozzo	X	Y
13	1715425	4916366,60
20	1715495	4916481,38
21	1715543	4916592,09
3	1715514	4916536,71

- dovranno essere chiusi a norma di legge prima dell'inizio lavori di cantierizzazione.
  - j. Dovrà essere concordato con ARPA Emilia-Romagna il piano di monitoraggio della qualità delle acque di falda tramite due nuovi pozzi piezometri locati a monte e valle idrogeologica dell'impianto.
5. Dovrà essere presentato al Comune di Imola il programma per la dismissione di caldaie autonome. Tale programma dovrà tenere conto dello sviluppo abitativo, ma anche di una stima di allacciamenti possibili; dovranno, inoltre, essere previste forme di incentivazione per favorire le riconversioni degli impianti esistenti di riscaldamento individuali; in particolare lo sviluppo del teleriscaldamento dovrà prioritariamente essere perseguito nell'area residenziale contigua all'impianto (quartiere Zolino); dovrà pertanto essere sottoscritto un accordo con il Comune di Imola per il potenziamento delle utenze allacciate al teleriscaldamento, anche con eventuale riduzione della produzione di energia elettrica.
  6. HERA dovrà impegnarsi a sottoscrivere un accordo con il Comune di Imola per vendere l'energia elettrica prodotta dalla centrale in progetto con particolari condizioni concordate con il Comune stesso.
  7. Dovrà essere presentato al Comune di Imola, all'interno del progetto definitivo, un progetto per il teleraffrescamento del Centro Leonardo e dell'Ospedale di Imola.
  8. La versione definitiva del "progetto pilota per la mobilità sostenibile e suo sviluppo" deve essere consegnata al Comune di Imola prima dell'inizio lavori. In tale progetto dovrà essere compresa anche la possibilità di dotare gli enti locali (Comune, AUSL, ARPA) di

automezzi elettrici e di mettere a disposizione un numero, da concordare con il Comune di Imola, di Minibus e Autobus elettrici entro la fase 0 del suddetto progetto. Il progetto di elettrificazione del traffico dovrà essere completato prima della messa in servizio della nuova centrale.

9. Dovrà essere predisposto un piano di monitoraggio della qualità dell'aria aggiungendo due ulteriori stazioni alla rete esistente, che siano posizionate, in accordo con il Comune di Imola, ARPA e il Nucleo Tecnico per la Valutazione dell'Inquinamento Atmosferico Provinciale, per misurare i miglioramenti della qualità dell'aria mano a mano che viene implementato il sistema di teleriscaldamento e di mobilità elettrica per la città di Imola. Tali stazioni dovranno misurare, in continuo ed automatico, almeno i seguenti parametri NO<sub>2</sub>, NO, CO<sub>2</sub>, CO, PM10, PM2.5 idrocarburi metanici e non metanici. Le suddette stazioni dovranno entrare in funzione prima dell'inizio dei lavori, allo scopo di consentire il confronto tra la situazione precedente e quella successiva all'entrata in esercizio della nuova Centrale e dovranno essere mantenute operative per un periodo fissato di intesa con le Autorità competenti, con i relativi oneri di funzionamento a carico del Proponente. I dati dovranno essere comunicati e messi a disposizione delle Autorità competenti (ARPA Emilia-Romagna, Regione, Provincia di Bologna, Comune di Imola). Almeno una delle stazioni dovrà essere attrezzata anche per il rilevamento dei dati meteorologici e pluviometrici con campionatore.
10. Prima dell'entrata in funzione dell'impianto, in accordo con il Comune e con l'ARPA Emilia-Romagna, dovrà essere predisposto un piano di monitoraggio del clima acustico, che si estenda anche alla fase post operam. Qualora il rumore presso i ricettori sensibili non rientri nei limiti di legge, dovranno essere predisposte in accordo con l'ARPA, il Comune e gli abitanti interessati ulteriori adeguati interventi e opere di mitigazione acustica.
11. Nell'area priva di edifici (se necessario utilizzando anche una parte delle aree sosta), localizzata a WSW dell'area HERA, dovrà essere creata anche a titolo di compensazione una collinetta boscata, ove possibile alta almeno 5 m, arborea ed arbustiva utilizzando specie autoctone sempreverdi con funzione di diaframma tra l'area Hera, il quartiere residenziale Zolino e la scuola con annesso parco di Ponte Santo.
12. Il progetto esecutivo dovrà contenere un piano di sistemazione finale, con individuazione delle tecniche che saranno adottate per il rinverdimento dei terrapieni, con indicazione delle specie e dei sestri d'impianto previsti; per quanto riguarda il tipo di vegetazione da utilizzare, oltre al riutilizzo degli individui presenti attualmente nell'area, si prescrive, per i nuovi impianti l'utilizzo di specie autoctone.
13. La Commissione, preso atto della rilevanza del problema connesso alla produzione di polveri sottili secondarie a seguito delle trasformazioni chimico-fisiche degli inquinanti primari (NO<sub>x</sub>, SO<sub>x</sub>, COV etc.) in atmosfera e di altri inquinanti antropici in una scala spazio-temporale anche sovraregionale, ritiene che il presente parere possa avere effetto, ai fini della compatibilità ambientale, solo dopo l'adozione del Piano di Risanamento di Qualità dell'Aria ai sensi del D.Lgs. 351/1999 da redigersi in modo da tener conto anche della situazione della macroarea di cui la Regione fa parte e che sarà individuata d'intesa con il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio.  
Alla verifica di ottemperanza sull'adozione del Piano va subordinato il parere in merito alla compatibilità ambientale nella procedura relativa al Decreto per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione ed esercizio dell'impianto.

Le prescrizioni di cui ai punti 1, 2, 4, 8, 11 e 12 oltre al progetto esecutivo, dovranno essere sottoposte a verifica di ottemperanza da parte di questo Ministero prima dell'inizio lavori.

*Ing. Bruno AGRICOLA* .....

*Ing. Marco Barra CARACCIOLO* .....

*Avv. Filippo BERNOCCHI* .....

*Dott. Roberto BISOGNO* .....

*Dott. Andrea BORGIA* .....

*Ing. Antonio CASTELGRANDE* .....

*Dott.ssa Paola CEOLONI* .....

*Dott. Siro COREZZI* .....

*Pof. Ing. Franco COTANA* .....

*Dott. Giovanni DAMIANI* .....

*Dott. Carlo De MAGISTRIS* .....

*Ing. Iginio Di FEDERICO* .....

*Prof. Dott. Alfonso Di MUCCIO* .....

*Ing. Mauro DI PRETE* .....

*Dott. Cesare DONNHAUSER* .....

*Ing. Alessandro FABIANO* .....

*Ing. Lisandro GAMBOGI* .....

*Prof.ssa Dott.ssa Paola GIRDINIO* .....

*Dott. Marcello IOCCA* .....

*Ing. Mauro LUCIANI* .....

*Ing. Marcello MARINELLI* .....

*Dott.ssa Francesca MARRANGHELLO* .....

*Ing. Mario MASSARO* .....

*Dott. Cesare MASTROCOLA* .....

*Ing. Michele MIRELLI* .....

*Prof. Franco ORTOLANI* .....

*Ing. Alvaro PALAMIDESSI* .....

*Arch. Eleni PAPAELUDI MELIS* .....

*Dott.ssa Marina PENNA* .....

*Arch. Giancarlo PENNESTRI* .....

*Dott.Ing. Gianfranco PRATI* .....

*Dott. Enrico PROIA* .....

*Avv. Franco RAVENNI* .....

*Arch. Fabio Massimo SALDINI* .....

*Prof. Fausto Maria SPAZIANI*  
*Dott. Carlo TERSIGNI*  
*Arch. Alessandro Maria DI STEFANO*

.....  
.....  
.....